

di Sarkozy di un prelievo fiscale sul fatturato pubblicitario delle emittenti private. Bisognerà vedere di quale entità. Va detto che TVE ha un bilancio più modesto della nostra Rai-Tv. Incassa infatti 700 milioni di euro dallo Stato e 500 milioni dalla pubblicità (il bilancio dell'anno passato tuttavia presentava un ulteriore deficit di 72 milioni). In tutto quindi 1,2 miliardi di euro, pari ad una metà circa degli introiti Rai quasi equamente spartiti fra canone e pubblicità.

Zapatero punterebbe ad una televisione di Stato più snella, meno appesantita nei costi e meno commerciale dell'attuale, meglio garantita dagli appetiti dei governi (qualunque sia la loro composizione), specie in vista dell'avvento del digitale terrestre per il quale è scesa in campo anche un'altra emittente, quest'ultima ritenuta vicina al leader del Psoe, la Sexta. In conclusione, in Spagna come in Italia (da noi ancor più pesantemente) si avverte il bisogno di una radiotelevisione la quale, senza rispolverare la linea «pedagogica» della vecchia Rai in bianco e nero, faccia però sul serio e diffusamente servizio pubblico.

Una tv pubblica che non sia omologata in tutto, come è oggi da noi (con la sola eccezione di Raitre e di alcune trasmissioni pesantemente sotto accusa come *Annozero* di Michele Santoro), a quella privata, che sappia tornare a produrre programmi originali, colti, divertenti, creati-

Obiettivi

Il governo di Madrid vuole un servizio pubblico autentico

vi. Nei quali non trionfi il mediocre e sfrenato individualismo, unito al «culto del Capo» esaltato alla maniera dei cinegiornali Luce, sempre più e sempre peggio.

Nel 1998 il CdA della Rai (presidente Roberto Zaccaria) elaborò unitariamente il progetto di una Nuova Rai Tre senza pubblicità e lo presentò all'Autorità per le Comunicazioni. Veniva così attuata la legge Maccanico la quale prevedeva simmetricamente l'andata sul satellite di Rete4. Sappiamo com'è finita. La cosa grottesca è che Maurizio Gasparri - autore della legge che più di ogni altra spinge la Rai in braccio al governo e ai partiti di maggioranza - giorni fa ha lamentato che Viale Mazzini non abbia un canale tv senza pubblicità... ❖

LINGOTTO

→ **Torino** La kermesse si terrà dal 14 al 18 maggio. Tra gli ospiti Pamuk

→ **L'accusa** Due associazioni: «Il Cairo non è una democrazia»

La Fiera del Libro ospita l'Egitto tra polemiche e letteratura

La prossima edizione della Fiera del Libro di Torino avrà un calendario molto ricco. Tema dell'anno: «Io, gli altri». Ma anche stavolta non mancano le critiche da parte di alcuni gruppi di estrema sinistra sul paese ospite: l'Egitto.

EUGENIO GIUDICE

TORINO
eugenio.giudice@libero.it

Ci risiamo. Alla Fiera del Libro di Torino riappare lo spettro del boicottaggio. Stessi interpreti, copione in fotocopia. L'anno scorso ad accendere la miccia fu l'invito ad Israele, quest'anno quello all'Egitto. E sotto sotto c'è chi pensa che un po' di polemica faccia bene a Librolandia, finita persino sulle pagine dei quotidiani Usa nella scorsa edizione, ma che però a briglie sciolte rischia di oscurare l'evento o, detto un po' così, di sannezzarlo. Non nasconde un po' di compiacimento lo stesso assessore regionale alla cultura Gianni Oliva, ricordando i giornalisti stranieri accorsi in massa lo scorso anno, anche se poi condanna le censure politiche nelle questioni culturali. E così la rivincita di un altro modo di parlar di libri a Torino, dopo il fallimento della grandeur del Grinzane Cavour, affondato con il suo patron Giuliano Soria, rischia di non avere il sapore giusto. A guidare le fila degli oppositori, come nel 2008 l'Ism (International Solidarity Movement) e il Forum Palestina, due associazioni che orbitano nella sinistra radicale, con la benedizione del filosofo torinese Gianni Vattimo.

PAESI SENZA DIRITTI

Sostengono, con qualche ragione, che l'Egitto non è una democrazia. Sottolineano che il Cairo sta mettendo sotto assedio i palestinesi della striscia di Gaza. Aggiungono, con un po' di velleitarismo, che il presidente della Fondazione per il libro Rolando Picchioni, dovrebbe cancellare l'invito. Aggiunge Vattimo che la

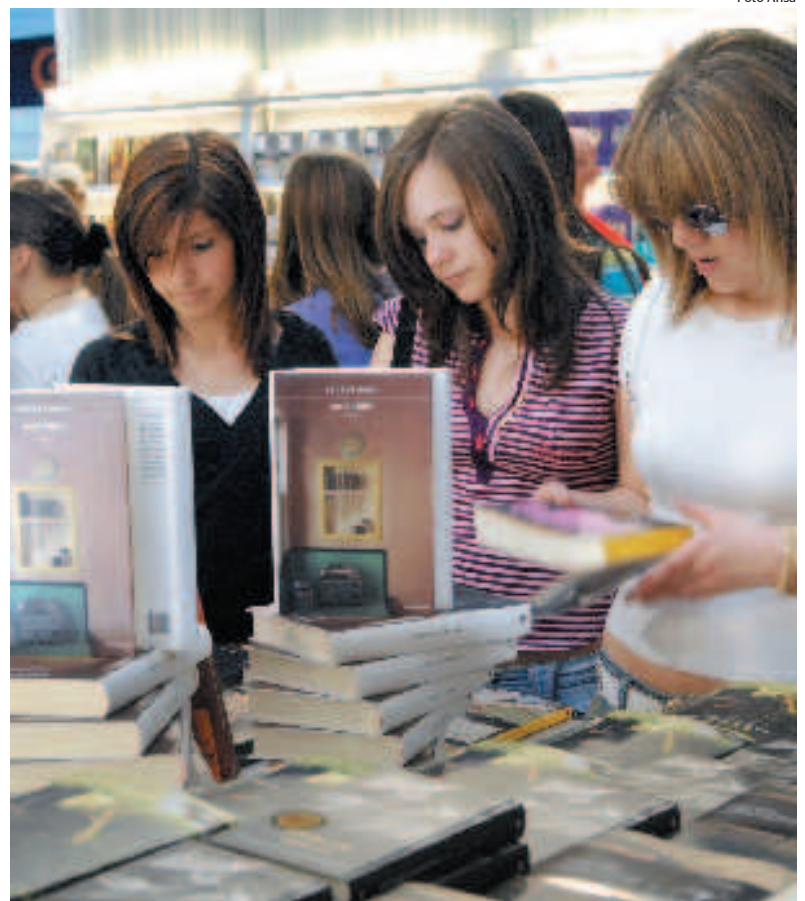


Foto Ansa

Torino Alcuni visitatori alla XX Fiera Internazionale del Libro

OGGI

«L'amore ai tempi del petrolio» di Nawal al-Sa'dawi (Editrice il Sirente) verrà presentato oggi a Roma, a Palazzo Valentini. L'appuntamento è alle 16. Ingresso libero.

Fiera del libro sceglie in modo sistematico Paesi dove sono negati i diritti e la democrazia. Se fosse vivo Bokassa, forse, insinua il filosofo, ci sarebbe un posticino anche per lui. Picchioni indispettito liquida i contestatori come «professionisti della provocazione». Per ora tuttavia non si av-

verte tensione. In ambienti Digos si considera scarsa la capacità del leader Ism Alfredo Tradadi di ricompattare la gente che sfilò per le vie della città nel maggio scorso. Il fronte antagonista sarebbe diviso. E prova ne è che la presentazione di ieri della manifestazione, tema conduttore «Io, gli altri», che si svolgerà dal 14 al 18 maggio al Lingotto è avvenuta in tutta tranquillità. Ci saranno 50 espositori in più rispetto ai 1400 dell'anno scorso e grande attenzione ai giovani ai quali è dedicato il Bookstock Village. Tra gli ospiti gli scrittori Orhan Pamuk, Salman Rushdie, David Grossman, Adonis, Björn Larsson. Obiettivo: superare i 293mila visitatori dell'anno scorso. ❖